

Banca Marche, il rosso è di 518 milioni

► Approvato il bilancio 2012
Il presidente Costa
smentisce le dimissioni

IL CREDITO

ANCONA Banca Marche, il buco è di 518 milioni. Il primo rosso della storia dell'istituto è più profondo del previsto. Persino superiore a quanto annunciato dal dg Luciano Goffi sette giorni fa, che stimava un passivo compreso tra 450 e 500 milioni. L'approvazione da parte del Cda è giunta ieri dopo un'attesa di diverse settimane, dovuta a sedute infinite per decidere quali posizioni di imprenditori mettere a sofferenza e, in ultimo, all'invito di Bankitalia, che a inizio mese aveva chiesto di approfondire alcune posizioni di rischio. Il via libera firmato dal presidente Lauro Costa mette inoltre a tacere le voci sulle sue possibili dimissioni, che si erano rincorse anche ieri tra i delegati sindacali nel

IL DG GOFFI DETERMINATO: «COLPA DELLA CRISI IMMOBILIARE IL NOSTRO PATRIMONIO È SOLIDO»

presidio del pomeriggio davanti alla sede di Fontedamo. Costa ha approvato il bilancio, darà le linee guida del piano industriale che vedrà la luce entro la prima decade di aprile e oggi in conferenza stampa chiarirà la strategia politica della banca.

Sui conti, ieri, è intervenuto il dg Goffi, che ha motivato il pesante passivo con «la prolungata crisi dell'economia e in particolare del comparto immobiliare», che ha obbligato la banca ad intraprendere «un percorso di piena trasparenza sulla qualità del credito. Cosa che abbiamo fatto con il pieno sostegno del Cda e collaborando attivamente con la Banca d'Italia». Goffi precisa che BdM ha adeguato i fondi rischi sui crediti, «portandoli a livelli pienamente allineati a quelli delle principali banche del Paese. Al contempo, nel corso del 2012, abbiamo erogato nuovi finanziamenti alle famiglie e alle attività produttive per 1.583 milioni. Nonostante questo sforzo, la Banca mantiene un patrimonio di vigilanza al di sopra dei limiti regolamentari, rispetto ai quali le norme di Vigilanza richiedono margini di ulteriore sicurezza che intendiamo conseguire attraverso un piano industriale che agli inizi di aprile proporremo ai soci ed al terri-

torio». Dal lato della liquidità, Goffi precisa che «la Banca ha ampie riserve di titoli rifinanziabili presso la Bce, in grado di sostenere anche stress test molto severi».

Al 31 dicembre gli impieghi verso la clientela ammontano a 16.446 milioni (-5,3% sul 2011). Gli utilizzi di linee di credito ordinarie in conto corrente e anticipi salvo buon fine ammontano a 2.598 milioni (-24,8%) mentre i mutui sono pari a 8.262 milioni (-14,2%), valore che rappresenta il 50% del totale dei crediti. La raccolta complessiva perde il 6,9% sul 2011 a causa dell'impovertimento delle famiglie e delle pubbliche amministrazioni. Il margine di intermediazione lordo raggiunge 657,9 milioni (+10,2%). Il peso delle attività deteriorate rispetto al totale dei crediti verso clientela passa dal 9,8% del 2011 al 15,5% del 2012. Il livello di copertura delle attività deteriorate è stato sensibilmente aumentato e, posizionandosi a fine 2012 al 29,9%, è ora confrontabile con quello delle banche di dimensione analoga a Banca Marche. Il risultato dell'attività corrente assume un valore negativo pari a 639 milioni, mentre le imposte sul reddito dell'esercizio presentano un valore positivo di 121 milioni.

Nel dettaglio, l'indice di copertura delle sofferenze sale al 43,4 per cento, anche per le posizioni ad incaglio (cioè critiche), gli indici di copertura sono stati elevati al 26,6 per cento.

Gianluca Cionna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di Banca Marche Lauro Costa con il direttore generale Luciano Goffi

Il sit in

I sindacati: «Chiarezza sui responsabili»

«Fate chiarezza sulle responsabilità del rosso». Sotto gelo e pioggia battente i sindacati bancari hanno manifestato ieri per due ore, a partire dalle 14, di fronte alla sede centrale di Banca Marche a Fontedamo. Con megafoni e volantini, una ventina di rappresentanti di Fibi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e Uilca hanno chiesto chiarezza sulle responsabilità delle attuali difficoltà economiche dell'istituto, ma anche tutele per i lavoratori, in particolare per gli 80 precari attualmente impiegati in Banca Marche. Presente, tra gli altri, anche il segretario generale Cisl Marche Stefano Mastrovincenzo.

